

Causa C-592/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

2 agosto 2019

Giudice del rinvio:Juzgado de lo Contencioso-Administrativo n. 05 de Barcelona
(Spagna)**Data della decisione di rinvio:**

15 luglio 2019

Ricorrente:

SI

Resistente:

Subdelegación del Gobierno en Barcelona

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale ha ad oggetto il diniego di conferimento dello status di soggiornante di lungo periodo a un cittadino di un paese terzo a causa della sussistenza di precedenti penali.

Oggetto e base giuridica della domanda di pronuncia pregiudiziale

La domanda di pronuncia pregiudiziale si basa sull'articolo 267 TFUE.

La domanda di pronuncia pregiudiziale è intesa, in sostanza, a stabilire se l'interpretazione effettuata dal Tribunal Supremo (Corte suprema, Spagna) della normativa nazionale relativa al conferimento dello status di soggiornante di lungo periodo, secondo la quale la sussistenza di precedenti penali costituisce motivo sufficiente per negare tale status senza che occorra tener conto di altri fattori, sia compatibile con la direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, in particolare con gli articoli 4 e 6, paragrafo 1, di quest'ultima

Questione pregiudiziale

Se gli articoli 4 e 6, paragrafo 1, della direttiva 2003/109/CE debbano essere interpretati nel senso che un precedente penale, di qualsiasi natura, costituisce motivo sufficiente per negare l'accesso allo status di soggiornante di lungo periodo, senza dover valutare la durata del soggiorno e l'esistenza di legami con il paese di residenza.

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Disposizioni del diritto dell'Unione

Direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (in prosieguo: la «direttiva 2003/109»): considerando 4, 6 e 8, e articoli 1, 4, 6, in particolare paragrafo 1, e 7.

Giurisprudenza dell'Unione

Sentenza del 26 aprile 2012, Commissione/Paesi Bassi, C-508/10, EU:C:2012:243, punti 65 e 75.

Sentenza del 18 ottobre 2012, Singh, C-502/10, EU:C:2012:636, punti 44 e 45.

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

Disposizioni di diritto nazionale

Ley Orgánica 4/2000, de 11 de enero, sobre derechos y libertades de los extranjeros en España y su integración social (legge organica n. 4/2000 sui diritti e le libertà degli stranieri in Spagna e sulla loro integrazione sociale) (in prosieguo: la «LO 4/2000»): articolo 32, in particolare paragrafi 1 e 2.

Real Decreto 557/2011, de 20 de abril, por el que se aprueba el Reglamento de la [LO 4/2000], tras su reforma por Ley Orgánica 2/2009 (regio decreto 557/2011, del 20 aprile, con cui si approva il regolamento di attuazione della legge organica 4/2000, come modificata dalla legge organica 2/2009) (in prosieguo: il «RD 557/2011»): articoli 148, paragrafo 1, e 149, paragrafi 2, lettera f), e 3.

Giurisprudenza nazionale

Sentenza del Tribunal Supremo (Corte Suprema, Spagna) del 5 luglio 2018 (1150/2018), secondo cui la mera sussistenza di precedenti penali determina, senza ulteriori considerazioni, il diniego dello status di soggiornante di lungo periodo.

Sentenza del Tribunal Constitucional (Corte costituzionale, Spagna) 201/2016, del 28 novembre 2016, (indirettamente citata nella sentenza del Tribunal Supremo sopra richiamata), che esamina la ponderazione di varie circostanze in caso di allontanamento per aver commesso un reato.

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 Il 24 settembre 2017, SI, titolare di una carta di soggiorno e autorizzato a lavorare in qualità di lavoratore subordinato, ha presentato domanda di concessione dello status di soggiornante di lungo periodo. SI attualmente lavora con contratto di lavoro a tempo indeterminato ed è iscritto al regime di sicurezza sociale, al quale ha versato contributi per 3 anni, 4 mesi e 12 giorni, secondo un estratto contributivo del 3 gennaio 2018.
- 2 Nel corso dell'istruzione del fascicolo, la Dirección General de Policía (Direzione generale della polizia) ha emesso una relazione negativa basata su un arresto avvenuto nel 2013 a Barcellona per falsità in atti, senza procedere ad ulteriori indagini per accertare se all'arresto avesse fatto seguito un procedimento penale. Da un certificato emesso dal Registro Central de Penados (casellario giudiziale centrale) risulta che SI è stato condannato con sentenza del 17 ottobre 2016, come autore del reato di falsità in atti pubblici, alla pena di 11 mesi di reclusione, per atti commessi nel 2011. La pena della reclusione è stata sospesa per un periodo di 2 anni a partire dalla data della sentenza, pertanto l'estinzione definitiva della pena sarebbe dovuta intervenire il 17 ottobre 2018.
- 3 Con decisione del 30 ottobre 2017, la Subdelegación del Gobierno en Barcelona (organo governativo provinciale in Barcellona) ha negato la concessione dello status di soggiornante di lungo periodo, richiesto da SI, sulla base della relazione previa sfavorevole della polizia e dell'esistenza di precedenti penali che possono costituire causa di allontanamento ai sensi dell'articolo 57, paragrafo 2, della LO 4/2000. SI ha proposto ricorso avverso tale decisione, respinto con decisione del 13 marzo 2018,
- 4 Avverso quest'ultima decisione, SI ha proposto il ricorso giurisdizionale amministrativo che dà origine alla presente domanda di pronuncia pregiudiziale

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 5 Prima di emettere la sentenza, il giudice del rinvio ha ascoltato le parti in ordine alla possibilità di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea una questione pregiudiziale. Il ricorrente non si è espresso al riguardo, e la Subdelegación del Gobierno, resistente, si è opposta al rinvio pregiudiziale ritenendo che vertesse su una questione già risolta.

Breve esposizione della motivazione della domanda di pronuncia pregiudiziale

DIRITTO SPAGNOLO

- 6 L'articolo 32 della LO 4/2000 stabilisce che hanno diritto a un titolo di soggiorno di lungo periodo le persone che hanno ottenuto in permesso di soggiorno a tempo determinato in Spagna, vi hanno soggiornato per un periodo ininterrotto di cinque anni e soddisfano le condizioni previste dalla normativa Dal canto suo, l'articolo 149, paragrafo 2, lettera f), del RD 557/2011 stabilisce che la domanda per la concessione dello status di soggiornante di lungo periodo deve essere accompagnata da un certificato del casellario giudiziale, dal quale non devono risultare condanne per reati previsti dall'ordinamento giuridico spagnolo.

CONTRASTO GIURISPRUDENZIALE E SENTENZA DEL TRIBUNAL SUPREMO (CORTE SUPREMA) DEL 5 LUGLIO 2018 (1150/2018)

- 7 La normativa nazionale citata ha dato luogo a interpretazioni contrastanti da parte dei giudici spagnoli. Sussistevano sostanzialmente posizioni divergenti: una a favore di un'interpretazione [letterale] di carattere automatico, in base alla quale la concessione dello status doveva puramente e semplicemente essere negata in presenza di precedenti penali; un'altra, a favore di una valutazione sistematica, che esigeva un esame personalizzato della situazione dell'interessato, il che implicava la necessità di effettuare una valutazione dei fatti e delle condanne in capo a quest'ultimo al fine di stabilire se essi indicassero, al momento della richiesta del permesso, l'esistenza di una minaccia effettiva, attuale e sufficientemente grave da incidere su un interesse fondamentale della società; altri ritenevano che non occorresse esaminare i precedenti penali dei richiedenti, considerando che tale esame non fosse un requisito per la concessione dello status.
- 8 Con sentenza del 5 luglio 2018 (1150/2018), il Tribunal Supremo si è pronunciato su tale questione, dichiarando che la sussistenza di precedenti penali determina di per sé, senza ulteriori considerazioni, il diniego dello status di soggiornante di lungo periodo.
- 9 Tale giudice ha ritenuto che nell'esigere l'esibizione di un certificato del casellario giudiziale, documento dal quale risultano le condanne per reati previsti dall'ordinamento giuridico spagnolo, l'articolo 149, paragrafo 2, lettera f), del RD 557/2011 stabilisca il requisito dell'assenza di precedenti penali. Esso ha dichiarato che è incoerente esigere l'assenza di precedenti penali per la concessione di un permesso di soggiorno a tempo determinato e considerare invece tale requisito non decisivo per il riconoscimento di uno status più vantaggioso. Esso ha inoltre ritenuto tale interpretazione non in contrasto con la direttiva 2003/109 e ha concluso che i cittadini di paesi terzi che desiderino ottenere e mantenere lo status di soggiornante di lungo periodo non devono costituire una minaccia per l'ordine pubblico o la pubblica sicurezza, ipotesi che può ricomprendere i casi di sussistenza di precedenti penali. Basandosi sulla

giurisprudenza del Tribunal Constitucional e sulla formulazione delle disposizioni relative all'allontanamento dei soggiornanti di lungo periodo, detto Tribunal Supremo ha osservato che, sebbene in quest'ultimo caso sia necessario valutare una serie di circostanze, tale valutazione non sembra espressamente prevista nel caso della concessione del permesso di soggiorno di lungo periodo, e ha dichiarato che risulta proporzionato applicare un maggior rigore riguardo alle condizioni e ai requisiti necessari per l'ottenimento dello status di soggiornante di lungo periodo rispetto all'ipotesi di allontanamento dello straniero che già goda di tale status.

OSSERVAZIONI DEL GIUDICE DEL RINVIO

- 10 Il giudice del rinvio ritiene che sussista un evidente contrasto tra la direttiva 2003/109 e la normativa spagnola, contrasto che è stato messo in evidenza nell'interpretazione di quest'ultima effettuata dal Tribunal Supremo nella summenzionata sentenza 1150/2018.
- 11 Egli afferma che la sentenza del Tribunal Supremo 1150/2018 concede una protezione rafforzata ai soggiornanti di lungo periodo, ma non ai richiedenti tale titolo di soggiorno, senza considerare che il criterio principale per il conferimento dello status di soggiornante di lungo periodo dev'essere la durata del soggiorno, come indicato nel considerando 6 della direttiva 2003/109. Benché l'articolo 6 di tale direttiva preveda la possibilità di negare tale status per motivi di ordine pubblico o pubblica sicurezza, esso indica altresì che, a tal fine, lo Stato membro dovrà tenere conto della gravità o del tipo di reato contro l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica o del pericolo rappresentato dalla persona in questione, prendendo altresì nella dovuta considerazione la durata del soggiorno e l'esistenza di legami con il paese di soggiorno.
- 12 Tuttavia, l'interpretazione fornita dal Tribunal Supremo non considera la preminenza che la direttiva conferisce all'elemento del soggiorno e fissa un criterio di esclusione: qualsiasi precedente penale, che sia per reato grave, meno grave o di lieve entità, senza alcuna valutazione delle altre circostanze personali del richiedente, come invece esige l'articolo 6, paragrafo 1, secondo comma, della direttiva 2003/19, impone il rigetto della domanda di concessione dello status di soggiornante di lunga durata.
- 13 Pertanto, secondo il giudice del rinvio, applicando la normativa nazionale alla luce dell'interpretazione fornita dal Tribunal Supremo nella sentenza 1150/2018, non può procedersi ad alcuna valutazione della situazione personale e del radicamento del richiedente per quanto riguarda il lavoro, né dello stato di esecuzione della pena (sospesa o estinta), del reato commesso o di altre circostanze, fintantoché i precedenti penali non siano cancellati.